Anno IV. - N.1344 Trieste, Domenica 13 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N.1344

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Il **PICCOLO** di oggi **MERIGGIO** reca una pagina di

CARICATURE

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. MARSIGLIA 12. Ieri qui si ebbero 10 casi di morte per colera.

Il colera a Palermo. ROMA 12. Ecco le informazioni comunicate alla *Stampa* dall'on. Morana, segretario generale, sullo scoppio del colera a Palermo. Un marinaio consegnò a un facchino, certo Ferri, abitante in Borgo, alcuni capi di biancheria per lavarla. Il facchino consegnò la biancheria alla moglie, e costei, appena la ebbe sciorinata, venne côlta da vomito e diarrea. Questo avveniva il 25 agosto. All'indomani una giovinetta appartenente alla stessa famiglia manifestò sintomi gravi; per altro la moglie del facchino e la fanciulla guarirono. Ma il 5 settembre il figliuoletto di un coinquilino si ammalò, pure la madre sua fu attaccata da sintomi sospetti. Guarirono. Lunedì s'ammalò e morì una ragazza, sorella di una delle precedenti colpite. Finora i casi sarebbero sette, con tre morti.

Notizie sanitarie. ROMA 12. Secondo la *Tribuna* i casi finora verificatisi in tutto il Regno si fanno ascendere a 150 (centocinquanta); i decessi furono nella misura del 55 per cento sui colpiti.

Processo Sommaruga. BOLOGNA 12. Alla presenza dell'avv. Panattoni e di Angelo Sommaruga, il giudice istruttore Vitali e il sostituto procuratore del re, Rampini, hanno interrogato la signora Emma Ivon, e l'avv. Giuseppe Barbanti, testi nel processo Sommaruga. La Ivon ha negato che il Sommaruga le abbia mai fatto proposte per la stampa di certe lettere indirizzate a lei da alti personaggi. Il Sommaruga si è trattenuto a Bologna fino alla mezzanotte; ha passato la sera al teatro Brunetti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.40 tram. ore 6.41. — *Oggi:* Ss. Nome di Maria — *Domani:* Ellev. d. Croce — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 21 0. — Altezza barometrica 759.1.

Le provenienze dalla Sicilia. Ieri, in seguito ad autorizzazione impartita dall'i. r. Ministero del commercio, il locale Governo marittimo publicò la seguente circolare:

„Accertata per notizie ufficiali l'esistenza del colera asiatico in Sicilia, le provenienze da quest'isola e quelle dalle isole adiacenti in partenza dal dieci del corrente mese, verranno assoggettate al loro arrivo in un porto del litorale austro-illirico e dalmato, ad una riserva di osservazione di dieci giorni, semprechè abbiano avuto una traversata incolume ed approdino in circostanze pienamente normali. Nel caso di approdo con circostanze aggravanti, il regime sanitario, a cui saranno da assoggettarsi tali provenienze, verrà disposto di volta in volta dall'i. r. Governo marittimo, al quale sarà da riferirsi l'emergenza nella via più breve. La biancheria e gli altri effetti d'uso delle persone verranno disinfettati coi metodi anteriormente prescritti."

Per il prossimo Carnovale. Una nuova moda in prima vista. Le ragazze verecondi si consolino..., i giovani intraprendenti si disperino, o per lo meno, deplorino di tutto cuore la savienza di quell'americano che fece la portentosa scoperta...

Ecco qui di che cosa si tratta. L'idea americana consiste nel mettere sugli abiti da ballo delle signore e signorine una cinghia di cuoio, anzi diremo meglio, una specie di manubrio (che orrore!) - proprio come quello delle valigie, - nel quale il ballerino, nei balli di giro, terrebbe la mano destra circondando così del braccio la vita dell'amabile danzatrice senza toccarla con la mano.

La morale è salvata più che mai, non c'è che dire, ma a tutto scapito dell'estetica e... d'altro ancora. Se la moda attecchisce anche da noi, brutto affare! Addio casti amplessi, addio voluttà dolci, infinite del ballare in giro! Addio teneri contatti, intrecciamenti di braccia, ebbrezze languide, poesia misteriosa!... Gli scapoli libertini non potranno più vantarsi: „Ho abbracciato la signora Trestelle dinanzi a suo marito." Gli aspiranti al matrimonio non potranno più affermare con orgoglio di aver abbracciata in publico la fanciulla del cuore, malgrado gli occhiacci della terribile mamma.

È vero che in certi casi si potrà evitare l'incomodo di insudiciarsi i guanti bianchi con l'abito violetto della signorina, il quale lascia il colore...

In altre circostanze però la faccenda presenta i suoi bravi inconvenienti. Mettiamo il caso: sul più tenero momento di un colloquio amoroso, mentre voi, supplicante, commosso, piena l'anima di trepidanze, chiederete a colei che amate: „Come! signorina, i nostri cuori non s'erano intesi? le nostre anime non erano unite?" Andrete a rischio di udirvi rispondere seccamente: „V'ingannate signore; fra me e voi anche nei momenti del più tenero trasporto, ci fu sempre... una cinghia di cuoio!"

Abominazione!

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto in via del Toro. — Una borsetta contenente un viglietto di cancello. — Alcune dichiarazioni doganali con unite carte, rinvenute dal signor Vattovaz, nei pressi del Ponte nuovo. — Un tovagliuolo, rinvenuto in Corso dal sig. Polacco. — Un paio guanti, rinvenuto dal signor Carlo Tedeschi, in via della Cassa. — Una maniglia di una porta, rinvenuta ai volti di Chiozza, dal sig. Giovanni Finotti. — Due chiavi, rinvenute: una in via S. Nicolò, l'altra in piazza S. Giovanni.

Morto nel pozzo. È triste davvero dover rilevare ancora, dopo quanto recentemente fu detto, scritto e predicato, in quali miserabili tuguri sia costretta ad abitare talvolta la povera gente, spinta dal bisogno, dalla miseria, dalla fame.

In un canile, chè altrimenti non si potrebbe chiamarlo, posto nel sotterraneo della casa N. 22 di via Molino a Vento, conviveva da parecchi anni con Giuseppina Sibernak, d'anni 27, il facchino avventizio Giacomo Kaunich, detto *Flica*, di anni 40, da S. Croce.

In seguito a questa malaugurata unione, fecondata quotidianamente da digiuni, maltrattamenti e busse, vennero alla luce due figli. Il più grande conta ora tre anni; l'altro non ha ancora compiti i quattro mesi.

Il padre di questi infelici, uomo dedito all'ozio ed assai portato per le bibite alcooliche, più volte con i suoi eccessi aveva costretto la sua disgraziata compagna ad abbandonarlo. Ma l'amor materno aveva fatto udire la sua voce pietosa consigliando la madre a ritornare nella tana coniugale, non foss'altro che per compassione dell'incolpevole frutto delle sue viscere.

La poveretta, dunque, si rassegnava a restare, e per l'amore de' suoi due figli sopportava pazientemente, ogni giorno, nuove privazioni, nuove rampogne, nuove busse. Così l'andò sino alla fine del giorno 11 corr. In detta sera, come era usata, dopo aver coricati i suoi figli, all'imbrunire, si assise presso la porta di casa per godere una boccata d'aria ed attendere il marito.

L'ora inoltrandosi e non vedendolo ad arrivare, avrebbe avuto il desiderio d'andarne in traccia come aveva fatto altre volte, ma i suoi figliuoli, destatisi al rumore dei tuoni che accompagnavano l'uragano giusto allora scoppiato, si misero a piangere. E lei non poteva lasciarli piangere così, soli.

— Ritarderà a motivo della pioggia - pensò la disgraziata; e con questa speranza si coricò anch'essa e prese sonno. Scoccate le tre del mattino, il temporale era cessato; non s'udivano più tuoni, nè rumori per la via, il vento soltanto, ogni qual tratto sibilava. Tutti in quella casa dormivano, ma d'un sonno leggero, che avrebbe troncato anche il semplice scricchiolìo d'un uscio mal connesso.

Tutto ad un tratto s'ode un gemito... poi una voce sorda, profonda, che invita al soccorso.

Tutti balzano dal letto ed accorrono in direzione dell'uscita; ma, mentre fanno per salire il primo gradino della strettissima scala che deve condurli al pianterreno dov'è la porta di strada, sentonsi ripetere quasi presso all'orecchio destro lo stesso lamento, che li aveva destati: „Aiuto! Aiuto!"

A questo grido segue un tonfo, come di un corpo grave che piombi nell'acqua, poi di nuovo tutto silenzio. Che era accaduto? L'uscio del pozzo attiguo alla scala, insolitamente spalancato, ed una berretta a' piedi del parapetto, fece loro comprendere ciò che purtroppo era avvenuto. Il facchino Giacomo Kaunich, rincasando appunto a quell'ora, dalle 3 alle 4 ant., ubriaco fradicio, com'era la sua consuetudine, anzichè aprire l'uscio che mette nella sua camera, appena scesa la scaletta che conduce al sotterraneo, aveva aperta la prima porticina che gli si era affacciata, e questa era precisamente quella del pozzo. Trovò un ostacolo alle gambe, il muricciuolo, ma ciò non gli fece comprendere punto il suo errore, giacchè anche per andare nel suo bugigattolo c'era un muretto da scavalcare. Vi si sdraiò per riposarsi forse, e così precipitò nell'acqua da un'altezza di 5 metri.

L'acqua era alta quasi un metro. Tentò disperatamente di aggrapparsi a qualche pietra sporgente, ma per le contusioni riportate, per la ristrettezza della canna, e più per l'oscurità che regnava in quell'antro non potè riuscire nell'intento. Gridò con voce soffocata, disperata, ma poi perdette le forze, si ripiegò su sè stesso e l'acqua lo tolse per sempre alla vita.

Di ciò s'erano già persuasi gli accorsi, ma pure non vollero esitare a tentare tutti i mezzi di salvataggio. Spedirono tosto il ragazzo Albino Martinis ad avvertire le autorità di polizia. Il commissario, l'ispettore ed alcune guardie di p. s., seguirono il ragazzo il più presto possibile. Costoro, giunti sul luogo, compresero che i soli vigili avrebbero potuto riuscire ad estrarre sollecitamente l'affogato. Vennero perciò mandati a chiamare i vigili dell'appostamento di S. Giacomo, in via delle Lodole. Questi, non potendosi calare nel pozzo, stante la ristrettezza dell'apertura, comprendendo che l'operazione sarebbe stata assai difficile, risolsero di abbattere una parte del muro laterale per fermarvi un piuolo di sostegno a cui assicurare una fune.

In tal modo, alle ore 5 e tre quarti, si potè estrarre quel cadavere dal pozzo.

Nelle tasche non gli erano rimasti che 42 soldi. Ma ancor questi furono rifiutati dalla vedova, preferendo ella che al povero morto venisse accesa una candela, quando si avrebbe esposto il cadavere nella cappella mortuaria di S. Giusto, dove appunto allora il cadavere veniva trasportato dal solito forgone dell'impresa Zimolo.

Una vecchia inquilina della casa dove il disgraziato Kaunich abitava, basandosi su alcune parole di disperazione sorprese sulla bocca di lui parecchie volte, non esclude che il suo compare non avesse trovato il pozzo per caso, ma lo avesse proprio cercato di proposito.

— „Santola mia, son stufo de tribolar e ve giuro sula testa dele mie creature che se dura cussì no me vedè altro."

Tuttavia considerata la strana, stranissima, costruzione di quel corridoio dove un'apertura mena agli... appartamenti (?), l'altra al pozzo, e considerato altresì che il Kaunich era ubriaco fradicio, non sappiamo se la supposizione di un suicidio possa essere accolta con fondamento.

Le gite d'oggi. Alle 3 pom., partirà in gita straordinaria il pirosc. *Istria*, per Salvore, toccando Pirano nell'andata e nel ritorno. A bordo verranno accesi nel ritorno fuochi bengalici. L'*Intrepido* partirà per Duino. I gitanti, dopo aver visitate le parti più interessanti dello storico castello, al ritorno vedranno illuminate le celebri rovine dell'antica rôcca detta dei Duinati. Siccome poi nell'andata il piroscafo costeggerà, così si potranno meglio osservare le ridenti colline di Grignano e di Miramar, nonchè le orride rocce dell'ultimo versante del Carso. Il prezzo di passaggio, sopra ognuno di questi due piroscafi, è fissato a 80 soldi soltanto. Quei gitanti poi che preferiranno il piroscafo *Carli*, che si propone di trasportarli ad Isola, se alle 5 pom. si fermeranno sulla Piazza maggiore, potranno assistere al *dilettevole* (secondo i gusti) *giuoco dell'oca*. A bordo del *Carli* suonerà una banda musicale. Il ritorno da Isola avverrà alle 8 pom. con illuminazione bengalica.

Sono le ultime definitive gite per questo anno, ragione di più per approfittarne.

Per pulire i parchetti. Quel lavoro lì, di far bollire la trementina in una pentola al fuoco, per poter poi lucidare i parchetti di casa, la Elisa Zeller,

Il delitto del parco Newton [146]

— La neve ha alzato due piedi nel paese, disse Dobbs la mattina dopo, entrando in camera del padrone, dicono che fosse dodici anni che non avevano visto una tal nevicata.

Già da qualche ora la neve aveva cessato di cadere e il sole si affacciava di tanto in tanto fra gli strappi delle nuvole. Il vento soffiava sempre da settentrione, e la giornata era freddissima; ma dopo il tramonto vi fu un cambiamento di temperatura e a poco a poco il vento si voltò a sud-ovest. Alle dieci Dobbs entrò in camera.

— La neve ha cominciato a sciogliersi, signore; e domani mattina quando vi sveglierete non ve ne sarà più traccia.

— Svegliatemi alle quattro - gli rispose il padrone - portatemi il caffè e ordinate che un cavallo sia sellato per le quattro e mezzo.

E così andando a letto, credeva di poter dormire tranquillamente per quattro o cinque ore; ma fu scosso molte volte da uno strano sogno, sempre lo stesso... Sognava di essere in fondo alla landa, ai piedi del pilastro chilometrico, che gli appariva come uno scheletro gigantesco, il quale indicava le diverse strade coi suoi lunghi bracci. Sopra una mano aveva scritto in lettere di sangue: „A Sedgeley!" E mentre egli leggeva queste parole, udiva un grido prolungato e lugubre, che lo aveva fatto fermare in mezzo alla neve mentre tornava al Parco Newton, e allo udire quel grido spaventevole, si alzava sul letto, e volgendo qua e là lo sguardo spaurito, si domandava dove fosse.

Dobbs lo svegliò alle quattro, e alle quattro e mezzo montava a cavallo e partiva di trotto. Le strade erano fangose e coperte di neve mezza strutta. Era ancora notte, ma Kester conosceva benissimo i dintorni, e aveva appena bisogno di guardare davanti a sè per non perder la strada. Non trovò nessuno per la via.

Il giorno appariva a poco a poco, quando arrivò alla landa. Attaccò il cavallo a una sporgenza di roccia sulla strada; e con un forte canocchiale che aveva portato seco, esaminò attentamente tutti i dintorni, avanti di avanzarsi verso il punto dove voleva andare. Non vi era anima viva! Sodisfatto di questo primo esame, si rimise in cammino e si trovò nella landa non senza un battito precipitato del cuore.

Principiava un'acquolina fine fine, ma non se ne dette per inteso; anzi, quanto più il tempo era cattivo, più egli era sicuro di non incontrare nessuno.

Si avanzava sempre gettando qua e là ad ogni momento degli sguardi inquieti e finalmente arrivò ad una svoltata del viottolo, di dove potè scorgere in lontananza una forma indecisa, stesa al suolo, che doveva essere quella di Jack, se quel bravo uomo era sempre là dove lo aveva lasciato. Se ne assicurò subito puntando il canocchiale su quella forma confusa, e gli fu d'uopo farsi forza e coraggio, avanti di potervisi avvicinare. Bevve un bicchiere d'acquavite, che aveva avuto cura di portar seco, e continuò a camminare. Pochi minuti dopo era presso il cadavere.

Jack giaceva nel posto dove l'aveva lasciato, sdraiato per terra, con una mano sul capo, come se dormisse... Il cappello era a distanza sul suolo; presso a lui era la bottiglia vuota, il bastone e la gamba di legno rotta. Intorpidito dal freddo si era addormentato, aspettando quei soccorsi che gli erano stati promessi, e che non gli dovevano mai arrivare, ed era morto di freddo sulla neve. È vero che non aveva sofferto, ma nondimeno, come lo aveva detto egli stesso, Kester Saint-George, era il suo assassino!

Comunque Kester avesse i guanti, pure a toccare il cadavere, provava un indescrivibile sentimento di ripugnanza e di terrore; ma era assolutamente necessario se voleva impadronirsi del documento, che si trovava in una delle tasche interne del vestito di Skeggs. Non penò molto a trovarlo, e assicuratosi bene, che quello era davvero il prezioso documento che egli voleva, se lo nascose furtivamente in tasca, dicendo:

— Ora son salvo!

(*Continua*).

Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

serva, d'anni 36, al servizio del signor Bergauer Francesco, al secondo piano della casa N. 5 in via Giustinelli, lo aveva fatto forse le cento volte. Alla centesima, giusto ieri mattina alle 7 e mezza, la faccenda non andò bene, e la fece incorrere in uno sgraziato accidente.

La pentola, lasciata al fuoco troppo a lungo, si riscaldò più del dovere, la fiamma venne spinta dentro la pentola ove bolliva il liquido, e la serva, volendo ritirare la pignatta dal fuoco per poggiarla a terra, ebbe il gusto di sentirsi scottare tutto il braccio destro da alcune gocce di trementina che glielo spruzzarono tutto.

Venne tosto medicata dal Dr. Benporath, ma poi, non volendo rimanere presso i propri padroni, per non dar loro troppo incomodo, e visto che le ustioni erano di natura piuttosto grave, si fece condurre all'ospedale.

Il concerto Scaramelli. Il concerto della giovine violinista Giuseppina Scaramelli avrà luogo mercoledì a sera nella Sala del Casino Schiller.

Vi prenderanno parte anche il tenore Migliori, cantando alcuni pezzi, e il maestro Ernesto Luzzatto, accompagnando al pianoforte.

Politeama Rossetti. Da quella onda melodica profumata, il publico ne è uscito entusiasmato. I *Puritani*, il vecchio lavoro di Bellini, uno dei pochi spartiti ammessi persino da Riccardo Wagner, ha esercitato sulla moltitudine un effetto potente.

L'esecuzione calda del palcoscenico, fusa con la precisione colorita dell' orchestra, diretta abilmente dal Casati, ha fatto ammirare al publico il grande lavoro nella sua splendida, mirabile interezza.

Il grande successo l' ottenne iersera in prima riga la sig.a Torresella, poi il sig. Fabro. Due artisti veramente distinti, due anime appassionate, che hanno davanti loro un lusinghiero avvenire.

La Torresella, una cantante di gran valore, è stata una Elvira applauditissima. La sua voce é fresca e di buon timbro, ottima la scuola, elegante e corretto lo stile. Dall'ultima volta che la giovane artista si presentò sul palcoscenico ella ha molto guadagnato nell'estensione della voce e nella scuola.

Piacque più di tutto nella *Polonese*, tutta gorgheggi e filature, e nell'aria *Vieni diletto - è in ciel la luna*, che con la sua voce limpidissima, co' suoi picchettati e con le sue note filate, cantò deliziosamente.

Ella ebbe applausi e chiamate veramente entusiastiche.

Il basso Ferdinando Fabro possiede una voce soave, robusta, intonata; è un bassobaritonale che collega all'ottima scuola ricevuta, il preziosissimo dono dell' ugola. La sua pura dizione ed il buon metodo lo fanno apprezzare ugualmente come cantante e come attore. Disse assai bene la sua aria ed il duetto.

Il baritono Pelz confermò il suo buon nome. Abbenchè egli siasi sempre mostrato corretto cantante e dotato di una voce squillante, vibrata, a noi pare che il panico abbia influito sopra i suoi mezzi vocali. Lo udiremo di nuovo stasera. Il sig. Pelz ha riscosso grandi ovazioni ed è stato assai festeggiato, specialmente nel famoso duetto col Fabro, *Suoni la tromba*, che il publico volle replicato.

Il tenore signor Emiliani è un tenore di grazia. Non ha grande robustezza di voce, ma va fornito di una voce finamente educata ed intonata. Nel duetto d'amore al terzo atto egli è stato applaudito.

Il tenore ha cantato in tutti i versi per far comprendere che non voleva riconoscere nella signora Bartoli la *regina*; il publico gli ha dato ragione.

I cori hanno fatto assai bene, meno qualche piccola scappucciata, commessa da un paio di *dame*, al secondo atto; l'orchestra, come già detto, egregiamente.

Insomma, uno spettacolo così splendido come rare volte ci è dato di godere.

Il più bell' elogio se lo scrive da sè sola l'impresa: coi *borderò* degl' incassi.

Sul „Poseidon." Il piroscafo „Poseidon", fu varato appena tre giorni sono e già la cronaca deve registrare un piccolo infortunio. Al marittimo Raffaele Svilanicich, d'anni 24, da Cattaro, mentre all' Arsenale, insieme ad altri marinai, stava tirando a terra un ponte, questo venne a cadergli sulle gambe, cagionandogli alcune forti contusioni.

Gli accidenti del lavoro. Una altra disgrazia all' Arsenale del Lloyd. Mentre il fabro Antonio Widmar, d' anni 36, triestino, abitante in via Giuliani, lavorava attorno al trapano a macchina, la mano destra gli s' impigliò nell' ingranaggio. Dovette ricorrere alle cure dell'ospitale per farsi medicare una ferita lacerocontusa a due dita.

Un bagno forzoso l'ha fatto ieri, poco prima dell'albeggiare, il facchino Giuseppe C. Costeggiando la Riva della Sanità in istato di ubriachezza, cadde in mare, da dove venne prontamente estratto dai piloti del porto.

Svenne sulla publica via la scorsa notte, lo studente quindicenne Arturo Weiss, ungherese. Le guardie di p. s. che lo trovarono steso a terra in Piazza della Borsa, lo adagiarono in una vettura che lo depose poscia all'ospedale.

Una sterlina falsa. Un tal Giovanni Crainer, il dì 6 del corrente mese - ch'era una domenica - si presentava al portiere dell'„Hôtel de la Ville", il quale era occupatissimo con dei forestieri, e lo pregava di cambiargli una lira sterlina, visto che era intento appunto a cambiare delle monete d'oro ai fosestieri coi quali era occupato ed anche perchè i cambiavalute eran tutti chiusi. Il portiere, presa la moneta, la riconobbe tosto per falsa, ed indicò il Crainer alle guardie, che lo arrestarono per aver tentato una truffa.

Il Pretore chiese ieri al Crainer come si fosse trovato in possesso di quella moneta. L'accusato disse che tre giorni addietro era scappato dai massacri d' Alessandria con 18 di quelle lire, che credeva di averle spese tutte di seguito, ma che domenica scorsa, nel fondo del taschino del panciotto - che non aveva mai mutato da quel tempo - vi trovò quella moneta e la ritenne buona, come le altre.

I giudici si sa, non son gente che bevono grosso, e per conseguenza il Pretore non si sorbì la spiegazione del *sor* Crainer. Ritenutolo colpevole di tentata truffa, lo condannò a 3 giorni d'arresto.

Agente infedele. Venne denunciato alle autorità certo G R, perchè dopo di avere incassata per conto della ditta M. Cappellani, in via delle Poste N. 2, la bella somma di f. 250, si rese latitante.

Girando s'impara, dice il proverbio; però il *girovago* Girolamo P. deve aver appreso ben poco, se ieri s'è lasciato gabbare dal marittimo Bortolo S. che si fece snocciolare 5 fiorini, in cambio di un bel marengo inspendibile, volgo *marca da giuoco*. Il truffatore però venne arrestato.

Una trave. Nelle ore antim. del 6 corr. venne trovato sulla costa del mare sotto la villa di Contovello una trave della lunghezza di 14 metri per 20 centimetri di grossezza e fu fatta trasportare a Prosecco in custodia di quel capodistrettuale.

Incidenti della giornata. Ieri nel pomeriggio, di fianco alla chiesa di S Spiridione, due romagnoli, venditori di *baciri*, si misero a questionare calorosamente. A nulla valendo le ammonizioni delle guardie di p. s., queste furono obligate a dichiararli in arresto. Alla Direzione di polizia venne in chiaro il movente della contesa, che verteva su d'un indebita vendita di *baciri*, fatta dal ragazzo del proprietario del bark, perciò solo questi fu trattenuto in arresto.

— Da un carro che conteneva delle pelli, e ch'era fermo in piazza della Caserma, ne vennero rubate alcune per un valore di f. 4.50, a danno del villico Giovanni P., da Hrenovizza. Non si ha ancora contezza chi possa aver operata questa sottrazione in pieno giorno, alla presenza di molte persone.

— Anche il negoziante di commestibili in via Cavana, Carlo M, restò oltremodo meravigliato quando s'accorse ch'era sparita una scala del valore di f. 5, ch' egli aveva lasciata per un momento davanti al negozio.

Tutte le strade conducono... al carcere. Il calzolaio K. Giovanni d'anni 18, da Trieste, c'è andato per complicità nel furto d'un fazzoletto, contenente f. 1.20; luogo dell'azione: Piazza della Barriera vecchia.

— Luigi R., d'anni 35, e Carlo R, di anni 45, pittori, da Trieste, perchè a tarda ora cantavano a squarcia... orecchi dei dormienti.

— Il sarto Francesco V., d'anni 41, da Herprell, per infrazione al precetto di sfratto.

— Giuseppe S, d'anni 17, giornaliero; Giovanni G., d'anni 16, calzolaio, ambidue da Trieste, ed Antonio K, d'anni 21, senza professione, da Ospo, perchè mancanti delle *carte*... necessarie a provvedersi la sussistenza.

Lotto. Estrazioni di ieri:

Trieste	84	29	37	71	77
Buda	14	46	52	65	72
Linz	40	65	85	74	60
Innsbruck	3	39	37	28	61

Ogni giorno una. All' esame di avvocatura.

L' esaminatore. Che cosa è una cauzione.

L'esaminando. È... una garanzia... per cuoprire...

L'esaminatore. Dunque l'ombrello è una cauzione...

L'esaminando. Anzi.... una pre. . cauzione.

SPETTACOLI

Politeama Rossetti. (Ore 8) „I Puritani". — Ingresso soldi 70 — Il Galleria soldi 30.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ernani". — Ingresso soldi 50 — Galleria s. 20.

Borsa del 13 Settembre. Nullità d'affari come ieri, con la sola differenza che oggi la tendenza era frazione migliore, principalmente per le Rendite a 99.40, 92.40, 83.10, mentre il Credit chiudeva 287.30 da 286.70. Assai ferma la Valuta, Napoleoni a Vienna sino 9.93½, qui lettera a 9.92. Pochi affari in Rendita da 94⅝ a 94½, fattosi 94$^{7}/_{16}$. In chiusa di Borsa si conosceva Parigi 95.80 come iersera. Berlino fermo 470, Vienna fermissimo 287.80 e 99.50. Parigi manca.

Listino. Napoleoni 9.90 a 9.92½, Zecchini 5.82 a 5.88, Londra 124.75 a 125.40, Francia 49.30 a 49.50, Italia 49.20 a 49.45, Banconote italiane 49.20 a 49.40, Banconote germaniche 61.30 a 61.40, Rendita austriaca in carta 83.— a 83.15, Rendita ungherese in oro 4% 99.25 a 99.40, detta in carta 5% 92.35 a 92.50 Credit 287 a 288, Rendita italiana 94⅝ a 94½.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huelis.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Ricercasi una garzona, ricamatrice. Indirizzo al „Piccolo". (1571)

Soltanto pratico nel ramo, e con buone referenze, si accetta un giovane al Negozio Viennese C. Reiss. (1580)

Una Casa in commissioni ricerca un giovane per lavori di scrittoio e per la corrispondenza italiana. Indispensabile bella calligrafia. Offerte sub: F. K. al „Piccolo". (1555)

Bella Cosa. Ricercasi socio con f. 5000 per impresa nuova per Trieste. Capitale non viene toccato. Offerte sotto „Positività", posta restante. (1554)

Uno o due ragazzi trovano vitto ed alloggio in una famiglia tedesca. Indirizzo all'Amministrazione del giornale. (1551)

Il parrucchiere Defenti, all'Acquedotto, cerca un garzone. (1577)

Giovane di anni 30, desidera collocarsi quale cocchiere o cameriere di famiglia. Buone referenze ed informazioni a richiesta. Insinuarsi al caffè Trionfo, presso D. Z. (1561)

Giovane arrivato dalla Dalmazia, cerca collocamento presso qualche famiglia in qualità di cameriere. Indirizzo al „Piccolo". (1575)

Maestre tedesche impartiscono lezioni tedesco, francese, italiano, inglese. Conversazione, grammatica, parecchi, f. 1 mensile, 3 ovite alla settimana, Fuori di casa sino f. 6. Lezioni zittera, piano. Prenderebbesi costo ragazze, ragazzi. Piazza Ponterosso 2, I p. (1574)

Costo, alloggio possono avere due studenti presso distinta famiglia, vicino il Ginnasio italiano. Indirizzo „Piccolo". (1583)

D'affittare una stanza vuota. Via Caserma 14, III piano. (1570)

D'affittare presso una famiglia tedesca, due stanze ammobiliate. Per studenti anche con costo. Via Valdirivo N. 12, II p. (1572)

D'affittare in punto centrico una stanza elegantemente ammobiliata ed a prezzo modicissimo, con vista due finestre sulla strada Indirizzo al „Piccolo". (1573)

Affittasi via Bachi 7, magazzino alto a vôlto klafter quad. 60. (1554)

Cederebbesi prontamente pigionalmente il IV piano via Nicolò 8, (quattro camere, cucina, andito, soffitta, acqua). Ottime condizioni. 1587

Bottega d'affittare in via S. Sebastiano, angolo Androna Coppa. Insinuarsi via S. Antonio N. 1, I p. (1520)

Puritani. Libretto d'opera soldi 25 presso Alessandro Levi (1586)

Libri scolastici si vendono nella Libreria Colopris-Zanchi. Piazza Nuova (Gadola). (1582)

Da vendere tutti gli utensili completi per osteria. Indirizzo all'Amministrazione del giornale. (1565)

Da vendere una cucina economica, per una trattoria, al prezzo di circa fiorini 55, dal Magazzino Consumo vini, via Acquedotto 11. (1560)

Da vendere diversi mobili, puliti, librerie, letti alti moderni, credenze con marmo, quadri, paesaggi, chiffonnier fini, diversi altri mobili. Corso n. 5, I piano. (1578)

Vendita libri scolastici usati. Via Sebastiano, 1. A modicissimi prezzi. (1583)

Quella persona che fu veduta in Giardino publico, Domenica scorsa, raccogliere da terra un anello, è pregata di depositarlo al „Piccolo" dove verrà generosamente ricompensata. (1573)

Stella oggi scrittoti, ritira lettera fermo posta, spediscoti oggi quanto ti dico nella suddetta, avendo ricevuto. Attendo se puoi tue notizie, Amami come t'ama il tutto tuo
(1581) Un Ventaglio.

Festa dei fiori 56. C' è lettera. (1585)

Gennaio. Domani ritira solito. (1576) Servola.

PER LE SCUOLE
BUSTE da compassi, qualità finissima, vendonsi a prezzi discreti
— presso VITTORIO STEINBACH —
Cittico, via Ponterosso. 1881

Avviso.

La sottoscritta Ditta si pregia di portare a publica conoscenza che il suo negozio Manifatture in **VIA MALCANTON** viene liquidato, e che perciò le merci esistenti vengono vendute a prezzi ribassati.
1826 **Bart. Castro.**

Non si può credere!

che esista

un tale assortimento, come adesso completato, in:

Piume sciolte ed a gruppi.
Penne sciolte, fantasia, in ogni colore, imbrillantate, „Novità".
Piume a gruppi, con oro e ciniglia.
Piume a gruppi, fantasia, imbrillantate, ogni colore.

Fiori sciolti, di ogni qualità.

Fiori a gruppi, con differenti guarnizioni.

Fiori a gruppi, con differenti scherzi a colori.

Foglie d' ogni specie.

Guarnizioni in Aghetti, d'ogni specie, in ogni metallo, ogni forma.

Agraffes e **Fibbie** d'ogni genere.

Prezzi i più bassi
AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 502

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

L' esperienza e la pratica

sono due cose che producono i frutti migliori, e perciò la sottoscritta può a ragione dire che in 9 anni che ha servito nel Negozio Viennese di C. Reiss ha acquistato l'una e l'altra, onde saper appagare ogni desiderio di questo rispettabile Publico, che per tanti anni ha avuto l'onore di servire.

Soltanto colle merci le più scelte, coi prezzi i più miti, la sottoscritta, sotto la propria direzione, **Mercoledì 16 corrente** apre un Negozio in ogni genere di Lingerie, Biancheria, Profumerie ed articoli d'uso e da casa, e precisamente al

CORSO N. 23

vicino alla farmacia Foraboschi

promettendo che ogni cura verrà adoper. ta onde la sottoscritta possa guadagnarsi la fiducia del P. T. Publico, che in questo incontro sarà generoso di accordarle. (1828)

Emma Levi (nata **Martellanz**) & C.

1881 ALLA LIBRERIA
A FABERI
success. di **COLOMBO COEN** e figlio
trovansi
vendibili !
Libri scolastici
prescritti
per **tutte** le scuole

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Pagliericci elastici, da f. 3 in poi. Divani da f. 15 in poi, Celtrine jute a f. 3.50
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI.**

AVVISO.

Nella mia Filiale in
Piazza delle Legna Num. 2
ho messo in vendita le stoffe per vestiti per uomo, garantite inglesi, esportate dal mio Negozio principale
colla riduzione del 30%
sul prezzo prima praticato.
1816 Leone Napoli.